

NIENTE PANICO! ...È SOLO DISLESSIA!

tanto io non sono capace!



*Piccola guida per genitori
utile a conoscere
i Disturbi Specifici di Apprendimento*

Con il patrocinio del:



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

Cari genitori,

prima di lasciarvi alla lettura di questa piccola guida pratica, vogliamo illustrarvi la motivazione che ci ha spinti ad elaborarla.

Siamo stati nei vostri panni più o meno tutti noi. Siamo stati assaliti da mille dubbi e mille perché.

A volte siamo caduti nello sconforto e in preda al "panico"! Abbiamo passato notti insonni in cerca della chiave giusta per aiutare i nostri figli ad entrare nel meraviglioso mondo della conoscenza.

Scrivere su questo tema così complesso non è stato semplice. La fatica più grande è stata quella di dare un taglio semplice e pratico, evitando il più possibile termini tecnici o specialistici (quelli li troverete avventurandovi negli approfondimenti della bibliografia consigliata).

Questo opuscolo è nato con lo spirito di condividere le informazioni che possediamo con chi si trova a dover affrontare la fatica dei compiti, quella di sostenere psicologicamente un figlio e a volte anche difenderlo dalle ingiustizie cui va incontro.

Una bella scommessa, insomma!

Non vi resta che mettere in pratica i nostri consigli e, dopo aver trovato la strada, vi invitiamo a raccontarci le vostre esperienze su www.dislessia.org/forum.

Solo allora potremo pensare di aver raggiunto il nostro scopo!

Buona Lettura!





**GLI INSEGNANTI MI
DICONO CHE...**
pag. 3

**OSSERO MIO FIGLIO E MI
ACCORGO CHE...**
pag. 4

Cosa faccio?
pag. 5

**Avrà un Disturbo Specifico di
Apprendimento?**

**Approfondisco il problema...
Che cosa sono o non sono i DSA?**
pag. 6

Bibliografia
pag. 30

**Se il dubbio è degli
insegnanti e...**

**Se il dubbio è mio
e...**

**...penso che le difficoltà
scolastiche siano
causate da pigrizia, ecc...**
pag. 10

**...siamo d'accordo
genitori e insegnanti ad
approfondire la causa
delle sue difficoltà
scolastiche**

**...gli insegnanti
pensano che i
problemi siano altri**
pag. 12

PASSIAMO ALL'AZIONE
pag. 14

GLI INSEGNANTI DICONO CHE mio figlio...

- è troppo frettoloso o lento;
- è intelligente ma svogliato, è distratto, non si impegna abbastanza;
- dimentica di portare a scuola il materiale necessario;
- si rifiuta di leggere o di scrivere;
- mentre legge o scrive si muove continuamente sulla sedia, si avvicina/allontana dal libro;
- chiede spesso di andare in bagno o di uscire;
- dice spesso di essere stanco;
- è incostante ed ha risultati scolastici altalenanti;
- evita di copiare dalla lavagna o non fa in tempo a finire;
- ha bisogno di continui incoraggiamenti.



OSSERVO MIO FIGLIO...

Da quando ha iniziato ad andare a scuola non lo riconosco: pensavo che sarebbe riuscito bene in tutto, perchè è intelligente, vivace e creativo, invece



... MI ACCORGO CHE...

- i suoi **risultati scolastici** sono **scadenti o altalenanti** (alcuni giorni va meglio di altri e addirittura all'interno dello stesso compito riesce bene più all'inizio che alla fine). C'è una certa "**discrepanza**" tra la sua **intelligenza** generale e le più semplici **abilità**¹ scolastiche (**lettura, scrittura e calcolo**);
- **si stanca presto**;
- è **disorganizzato** nelle sue attività: in camera sua regna la confusione, il suo zaino è pieno di cose inutili mentre manca sempre qualcosa di indispensabile; confonde gli impegni di un giorno per quelli di un altro, dimenticandone alcuni importanti, ecc...;
- si sente in **ansia** quando deve fare compiti scritti;
- ha **scarsa capacità di concentrazione** ed è facilmente distraibile, cioè presta attenzione a tutto contemporaneamente;
- si **muove continuamente** (a tavola non sta mai fermo, ribalta tutto, inciampa ovunque, ecc...);
- ha **poca autostima**, si arrende facilmente di fronte ad un compito.

Si tratterà di un
Disturbo
Specifico di
Apprendimento?

**A VOLTE NOI GENITORI RICONOSCIAMO
CERTSUE CARATTERISTICHE
IDENTICHE ALLE NOSTRE !!!**



¹ Un'abilità può essere definita come la capacità di un soggetto di eseguire una procedura composta da una sequenza di atti in modo rapido, standardizzato e con un basso dispendio di risorse attentive" (G. Stella)

5

ALLORA COSA FACCIO?

Preferirei pensare che devo dargli il tempo di crescere, ma **cerco di capire subito il problema.**



Il disagio scolastico può avere varie cause, **per cui:**

- mi informo meglio (vedi la bibliografia a pag. 30);
- chiedo notizie più approfondite agli insegnanti;
- cerco di capire se altre persone in famiglia hanno avuto le stesse difficoltà;
- ne parlo con altri genitori che hanno lo stesso problema;
- lo osservo con più attenzione;
- analizzo le sue tappe evolutive (Ha avuto un ritardo di linguaggio? Ha avuto difficoltà ad imparare ad allacciarsi le scarpe e ad andare in bicicletta senza rotelline? Fa fatica a ricordare i giorni della settimana e i mesi dell'anno? Confonde la destra con la sinistra? ecc...);
- cerco di pormi in un'ottica collaborativa con gli insegnanti.

ALLORA...

tutti i bambini che manifestano un disagio e/o uno scarso rendimento scolastico hanno un DSA?

NO

QUANDO LO SCARSO RENDIMENTO È CAUSATO DA...

fattori esterni

(ambiente, problematiche familiari, ...)

fattori interni

(motivazione, stato d'animo distraibilità sociale, ...)

deficit sensoriali

(udito, vista,...) o **neurologici**
(in seguito a traumi)

NON si può parlare di DSA, ma di DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO





COSA SONO E QUALI SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO?

DISLESSIA: Disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente.
È il prototipo dei DSA, infatti i primi studi risalgono alla fine del 1800.

"La Dislessia Evolutiva (DE) è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici."

Brizzolara e Stella

Ma ci sono anche:

DISORTOGRAFIA: difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.
Vengono cioè commessi molti errori e di varia tipologia.

DISGRAFIA: difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari.
È difficilmente decifrabile.

DISCALCULIA: deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un bambino discalcolico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: 345≠354).
Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione,... o nell'utilizzare i simboli aritmetici, ecc.



APPROFONDIAMO: cosa significano le parole

SPECIFICI - Che sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento: cioè quelli che normalmente vengono chiamati **automatismi** (decodifica, associazione fonema-grafema, ...)



EVOLUTIVI - Che sono disturbi che si manifestano **in età evolutiva** e il deficit riguarda lo sviluppo di **abilità mai acquisite** e non perse a causa di eventi traumatici (si parla quindi di **Dislessia Evolutiva**,...)

CAPACITÀ COGNITIVE ADEGUATE - Che il bambino è intelligente.

Ed infine...

il bambino con un DSA deve aver avuto **ADEGUATE OPPORTUNITÀ SOCIALI e RELAZIONALI**

"Figlio della borghesia di stato, cresciuto in una famiglia affettuosa, senza conflitti, circondato da adulti responsabili che mi aiutavano a fare i compiti... Padre laureato al politecnico, madre casalinga, nessun divorzio, nessun alcolizzato, nessun caratteriale, nessuna tara ereditaria, tre fratelli con il diploma ... ritmi regolari, alimentazione sana, biblioteca di famiglia, ... Eppure ero un somaro."

(Da Diario di Scuola di Daniel Pennac)

Ma ricordiamo che...

**OGNI BAMBINO È UNICO,
diverso da ogni altro,
quindi**

anche ogni bambino con DSA lo è.



COSA NON SONO I DSA?

NON sono UNA MALATTIA

NON sono conseguenza di UN BLOCCO PSICOLOGICO

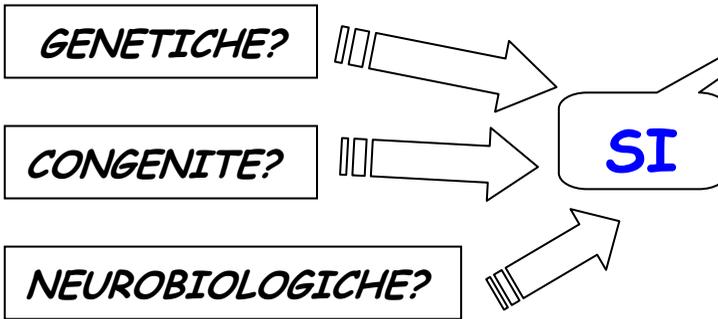
NON sono conseguenza di UN BLOCCO EDUCATIVO

NON sono conseguenza di UN BLOCCO RELAZIONALE

NON sono dovuti a DEFICIT DI INTELLIGENZA

NON sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI

Invece SONO CARATTERISTICHE...



MA DA COSA È CAUSATA LA DISLESSIA?

La dislessia (evolutiva) è un **disturbo di natura neurobiologica**.

Finalmente noi genitori possiamo essere certi di non avere alcuna responsabilità (non siamo genitori ansiosi o troppo esigenti o iperprotettivi). Abbiamo anche capito che se nostro figlio ha qualche difficoltà scolastica non dipende necessariamente da una non brava insegnante.

Attualmente si dibattono due principali ipotesi sulle cause:

- la **teoria fonologica**, che individua un deficit selettivo e circoscritto alle aree del linguaggio come responsabile della DE e la collega ad un progressivo disturbo del linguaggio di tipo fonologico;
- la **sindrome complessa (teoria magnocellulare)**, dovuta a molteplici deficit a livello sensoriale e motorio, definita di "**cognizione in disordine**": i dislessici metterebbero in disordine le lettere, i suoni, i segni, i gesti e gli avvenimenti.

~~DA DEFICIT
NEUROLOGICI?~~

~~DA SCARSO
IMPEGNO?~~

NO

~~DA TRAUMI DI
VARIO GENERE?~~

~~DA PROBLEMI
RELAZIONALI?~~

~~DA PROBLEMI
FAMILIARI?~~

~~DA PROBLEMI
COMPORMENTALI?~~

~~DA DIDATTICA
ERRATA?~~



*"L'insegnante con il suo metodo non può causare la dislessia,
ma può aggravarne gli effetti"*

Giacomo Stella

...QUINDI

Oggi si riconoscono come causa della DE in particolare, e dei DSA in generale, molteplici fattori: i principali riguardano le **aree del linguaggio** e le **disabilità visuospatiali**.

GLI INSEGNANTI SEGNALANO LE DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE DI MIO FIGLIO, MA IO PENSO CHE...



COSA DOVREMMO FARE IN FAMIGLIA?

- **Considerare i sospetti** avanzati dalla scuola come **opportunità** per cercare di capire meglio le difficoltà di nostro figlio.
- Capire che **gli insegnanti hanno esperienza** ed è un loro dovere individuare gli allievi che non stanno seguendo le tappe dell'apprendimento come gli altri.
- **Provare ad analizzare le tappe evolutive.** Ha avuto un ritardo di linguaggio? Ha avuto difficoltà ad imparare ad allacciarsi le scarpe e ad andare in bicicletta senza rotelline? Fa fatica a ricordare i giorni della settimana e i mesi dell'anno? Riconosce la destra dalla sinistra? ecc...
- **Non dobbiamo vergognarci** perché la dislessia è un disturbo abbastanza comune (almeno il 5% della popolazione) e soprattutto non è una malattia.
- **Dobbiamo essere convinti** che essere dislessici vuol dire possedere un cervello che elabora in modo diverso, ma **che questa particolarità non impedirà di affermarsi nella vita.**
- **Dobbiamo sapere** che i processi mentali di alcuni grandi geni della storia sono esattamente come quelli di molti dislessici (Einstein,...), anche se questo non significa che ogni dislessico sia un genio.



E allora...

- mi informo meglio (vedi la bibliografia a pag. 30);
- chiedo notizie più approfondite agli insegnanti;
- cerco di capire se altre persone in famiglia hanno avuto difficoltà simili... perché so che i DSA hanno una forte componente ereditaria;
- lo osservo con più attenzione.

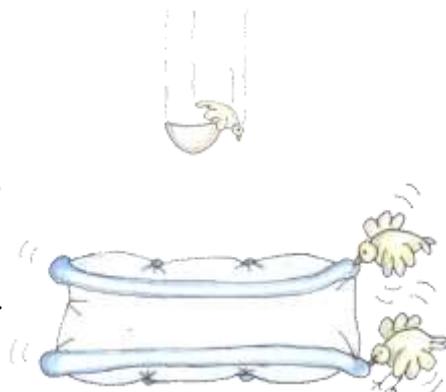


Non dobbiamo chiuderci gli occhi... è importante conoscere il motivo delle sue difficoltà scolastiche, perché chi ha un DSA non riconosciuto può...

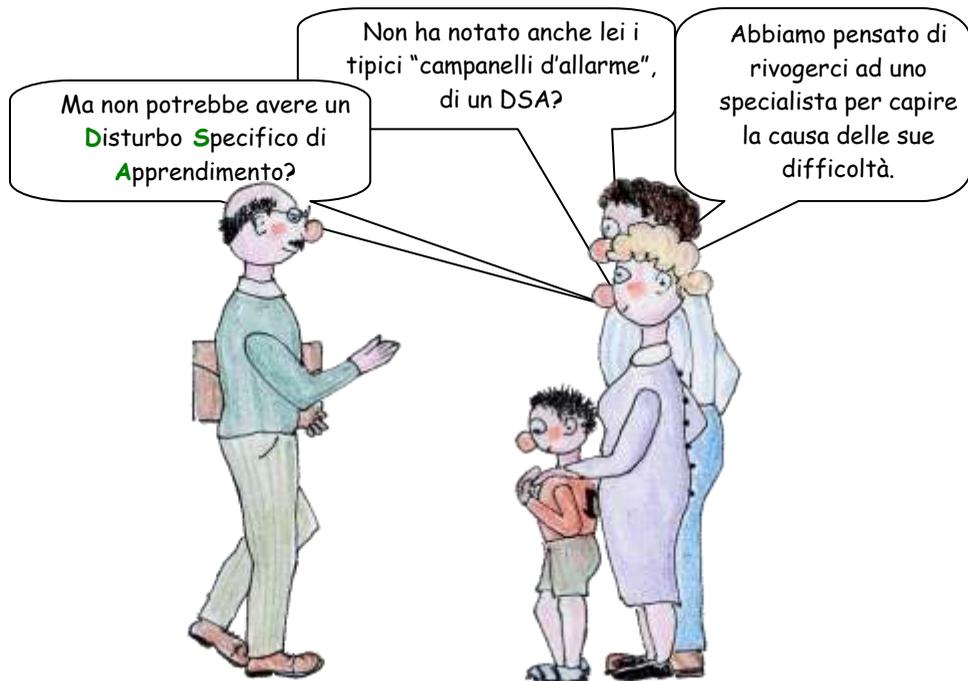
- ridurre il livello di autostima e aumentare il rischio di disturbi emotivi e psicologici: ansia, disturbi del comportamento, depressione... ma questi problemi, che derivano da un profondo senso di inadeguatezza, SONO LA CONSEGUENZA E NON LA CAUSA DEI DSA;
- demotivarsi e disinvestire energie in ambito scolastico;
- sperimentare nuovi insuccessi che alimenteranno ancor più il suo senso di inadeguatezza fino ad assumere un atteggiamento di rinuncia.

Ma dobbiamo sforzarci di...

- prendere coscienza del problema senza drammatizzare;
- informarci su tutto ciò che è necessario fare per aiutarlo;
- sostenere il bambino psicologicamente;
- ritornare a parlarne con gli insegnanti.



...e se il dubbio è mio e LA SCUOLA NON COLLABORA?



Capita di frequente che sia proprio **la scuola a non riconoscere che un bambino potrebbe avere un Disturbo Specifico di Apprendimento** o a non dar retta ai dubbi dei genitori.



13

Alcune volte sono proprio gli **insegnanti a voler convincere i genitori che non esistono problemi.**

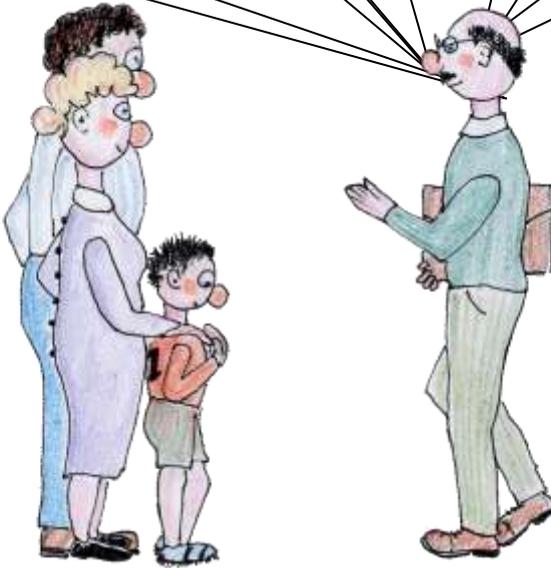
Lasciategli il tempo di crescere!

Dovrebbe esercitarsi di più!

Ultimamente la dislessia sta diventando una moda!

Da quando si è sentito appoggiato da voi genitori fa il vagabondo!

È Solo pigro. Perché quando vuole, ... le cose, le sa fare.



A nostro avviso queste affermazioni mettono chiaramente in luce la scarsa conoscenza di questa tematica così ampia e piena di variabili.

Dobbiamo allora armarci di una grande pazienza, evitando il più possibile di entrare in conflitto con gli insegnanti.

Alcuni insegnanti, poi, anche di fronte ad una diagnosi specialistica, continuano a negare il problema facendo sentire **un pesante senso di impotenza ai genitori** e non facendosi carico di ricercare soluzioni mirate.



In questo caso cercate aiuto e conforto utilizzando gli indirizzi utili di pag. 29.



e SE LA SCUOLA COLLABORA...

Quando gli insegnanti sono convinti che sia bene procedere ad un approfondimento diagnostico, possono predisporre, dopo averci interpellati, una relazione insieme al Dirigente, che consegneremo noi stessi agli specialisti o al medico curante (vedi facsimile).

Nel caso non ci pensassero, **suggerite loro questa idea!**

Carta intestata della scuola

Prot.

Al dottor.....

ASL n° Via

OGGETTO: Segnalazione di difficoltà di apprendimento

Il sottoscritto, Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica di, sentiti gli insegnanti, e in accordo con la famiglia, segnala che l'alunno, iscritto nella classe..... della Scuola,

presenta le seguenti difficoltà:

- di lettura

.....
.....

- di scrittura

.....
.....

- di calcolo

.....
.....

Si rileva anche un conseguente comportamento problematico che si manifesta con le seguenti modalità

.....
.....

Inoltre, vista la discrepanza tra la vivacità intellettiva e il rendimento scolastico ed altri indicatori, si sospetta che le difficoltà di apprendimento, che gli insegnanti saranno disponibili ad illustrare più nel dettaglio, possano essere riconducibili a Disturbi Specifici (DSA).

Per questo, sempre in accordo con la famiglia, chiediamo di voler verificare la presenza o meno di DSA attraverso una fase di approfondimento diagnostico.

Per ogni comunicazione si prega di mettersi in contatto col sottoscritto.

Cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico

QUALE È IL PERCORSO DIAGNOSTICO?

Le **abilità necessarie** per l'apprendimento di lettura, scrittura e calcolo coinvolgono gli otto sistemi neuroevolutivi, quindi occorre indagarli tutti per effettuare un quadro completo delle reali capacità e/o debolezze.



Nel percorso diagnostico vengono prima di tutto indagati i parametri che danno una risposta a quesiti quali:

- esiste un reale problema?
- quale è l'esatta natura del problema? (C'è un DSA? Quale?)
- quale è l'esatta entità del problema? (grave, medio, lieve)

La risposta a questi quesiti viene data da una **diagnosi**, detta **di primo livello**.

...perché mio figlio ha questa difficoltà?

Solo una **diagnosi di secondo livello**, analizzando le abilità sottostanti i singoli sistemi, evidenzierà non solo le debolezze, ma soprattutto i punti di forza di nostro figlio. Queste informazioni sono le **uniche utili** per aiutare i ragazzi con DSA a **compensare**, perché grazie alla sua intelligenza ogni bambino è in grado di **trovare strategie personali** per superare le difficoltà strumentali.

A CHI DOBBIAMO RIVOLGERCI PER AVERE UNA DIAGNOSI?

La diagnosi, perciò, coinvolge prima di tutto il **neuropsichiatra** o il **neuropsicologo** **che valuterà l'intelligenza**, per escludere un ritardo mentale anche lieve (che può dar luogo a difficoltà simili a quelle di chi ha un DSA) ed eventuali danni neurologici.

Poiché molti bambini dislessici hanno problemi di linguaggio, potrebbe essere coinvolto un altro medico: il **foniatra**.

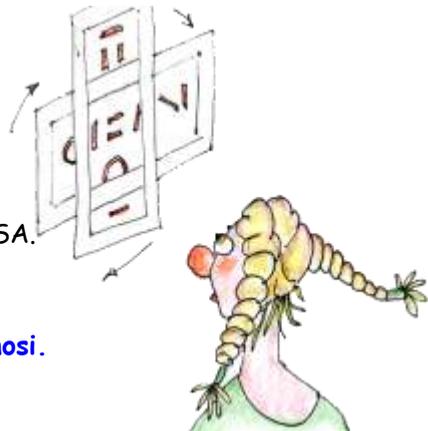
Verranno poi indicati dal clinico degli approfondimenti presso altre figure specialistiche in base alle caratteristiche del bambino:

- il **logopedista**, che analizzerà la velocità, l'accuratezza e la comprensione della lettura e della scrittura, le abilità numeriche e tutti gli eventuali automatismi ancora non stabilizzati (mesi dell'anno, tabelline,...);
- l'**ortottico**, che farà un controllo approfondito dei movimenti oculari;
- l'**optometrista**, che esaminerà le capacità visuoperceptive;
- il **neuropsicomotricista dell'età evolutiva**, che farà un bilancio della motricità fine della scrittura e di tutta la coordinazione motoria;
- lo **psicologo**, che osserverà il bambino nella sua globalità;
- lo **psicopedagogista**, che indicherà i percorsi didattici più funzionali.

Non dobbiamo spaventarci di tutte queste figure coinvolte (che possono appartenere al servizio pubblico o privato e che non sempre devono essere chiamate in causa tutte), anzi attiviamoci subito, perché la **diagnosi**, specie se tempestiva, riduce il rischio delle ricadute psicologiche, negative per la crescita del nostro bambino (ansia, depressione, bassa autostima,...).

Dobbiamo, però, anche sapere che ci possono essere professionisti in questo settore, che per quanto bravi, hanno poca esperienza nei DSA.

Al termine di tutte le prove effettuate dai vari specialisti, **il medico può stilare la diagnosi**.



A CHE ETÀ SI PUÒ FARE UNA DIAGNOSI CERTA?

Teoricamente, non potrebbe essere stilata prima della fine della seconda elementare per dare il tempo a tutti i bambini di automatizzare i processi della letto-scrittura e del calcolo. È comunque **indispensabile la segnalazione precoce** perché già dalla prima elementare o addirittura dalla scuola dell'infanzia, attraverso alcuni indici predittivi, è indispensabile cominciare ad "esercitare" alcune abilità.

MA È IMPORTANTE LA DIAGNOSI?

SI, perché aiuta a **conoscere** le caratteristiche del disturbo e a **convincersi** che c'è sempre un modo per superarlo.

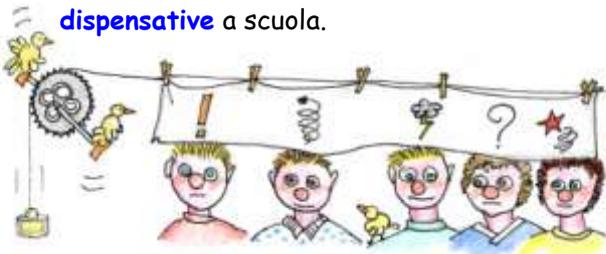
SI, perché aiuta il **bambino/ragazzo** a:

- raggiungere la **consapevolezza** delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie **abilità** (memoria visiva, creatività, ecc.);
- capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superare ogni ostacolo;
- scegliere il percorso scolastico che desidera senza rinunciare a priori scegliendo scuole che richiedono prestazioni inferiori alle sue possibilità.

SI, perché aiuta i **genitori e gli insegnanti** a:

- **riconoscere e valorizzare** i punti di forza del bambino;
- **individuare** la modalità di apprendimento propria del bambino;
- **saper** tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

SI, perché **dà diritto ad utilizzare mezzi compensativi o misure dispensative** a scuola.



"A mio parere una buona diagnosi è già di per sé una forma di terapia".

Mel Levine²

² Levine M., *A modo loro*, Mondadori, 2004



IN ATTESA DELLA DIAGNOSI...

... cosa POSSIAMO FARE noi genitori?

I tempi per accedere ad un servizio di diagnosi di DSA in Italia sono lunghissimi per cui è bene che nel frattempo noi genitori assumiamo atteggiamenti utili a nostro figlio. E cioè.....

- **adottare** una nuova chiave di lettura delle sue difficoltà cercando di osservarlo alla luce delle conoscenze acquisite sui DSA;
- adottare un atteggiamento di **fiducia e comprensione**;
- promuovere un **clima di collaborazione** con gli insegnanti;
- **aiutarlo** nei compiti a casa **senza sostituirci a lui** (quindi leggere per lui, pianificare i compiti con lui, stimolarlo a trovare le risorse in se stesso incanalando la sua attenzione sul compito, ecc...);
- **sostenerlo psicologicamente** (facendogli sentire il nostro appoggio e facendogli capire che non è stupido...).

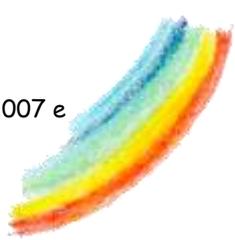
...e cosa possono fare gli insegnanti?

- **non farlo leggere** ad alta voce davanti a tutti;
- **non costringerlo a copiare** dalla lavagna;
- **non mortificarlo** né umiliarlo, accusandolo di scarso impegno;
- **non "caricarlo" con troppi compiti**;
- **non pretendere** che impari sequenze arbitrarie a memoria;
- **non rimproverarlo** se le sue cose (banco, zaino, quaderno) sono sempre in disordine;
- **non obbligarlo** a fare verifiche scritte anche per le materie orali;
- **non pretendere** che prenda gli appunti mentre spiegano.

Indipendentemente da una documentazione scritta ricordiamoci che...

*"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con **l'unicità della rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali**".³*

³ "Indicazioni per il curricolo" - decreto ministeriale del 31 luglio 2007 e direttiva del 3 agosto 2007.

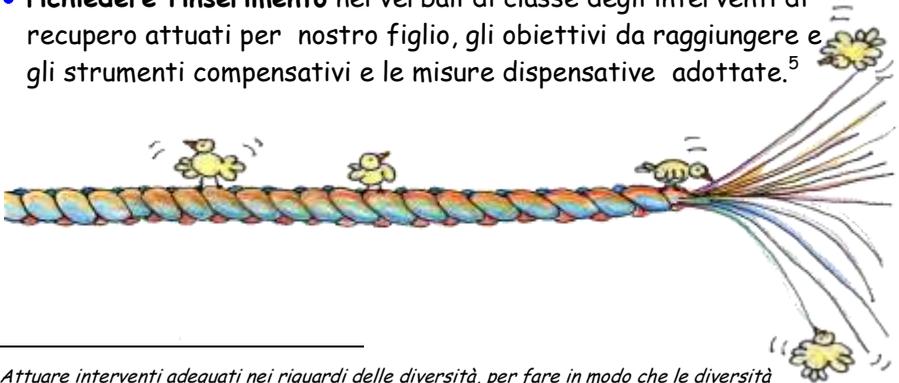




E QUANDO C'E' LA DIAGNOSI?

È necessario parlarne con tutto il consiglio di classe per...

- **condividere** la conoscenza delle modalità di apprendere di nostro figlio. E' utile informare non solo il gruppo docente ma anche il referente sui DSA, se è presente nella scuola, (compilando la liberatoria vedi facsimile a pag. 20);
- **discutere** con gli insegnanti e con gli specialisti, se disponibili, il percorso educativo consono al disturbo, gli obiettivi, l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, i criteri di valutazione necessari al bambino;
- **chiedere** agli insegnanti e a noi stessi di **essere più flessibili** ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordandoci che non esiste un dislessico uguale ad un altro;⁴
- **sostenerne l'autostima**;
- stipulare un **patto di alleanza** con gli insegnanti;
- chiedere che vengano valutati i **contenuti** e non la **forma**;
- assicurarsi che vengano applicate le **misure dispensative** e gli **strumenti compensativi** adatti al bambino (vedi pag. 23-24);
- **richiedere l'inserimento** nei verbali di classe degli interventi di recupero attuati per nostro figlio, gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.⁵



⁴ "Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze" Lo sancisce il Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al D.P.R. 275/1999 nel momento in cui testualmente afferma che le istituzioni scolastiche "riconoscono e valorizzano le diversità... (e) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune"

(Art. 4), e lo riaffermano le nuove indicazioni nazionali del 4 settembre 2007.

⁵ In fase di esame finale (III media e esame di Stato) la Circolare Ministeriale prot. 4600 del 10 maggio 2007 dice: "In definitiva si suggerisce alle sottocommissioni di esame di adottare nella svolgimento delle prove scritte e orali le misure compensative e dispensative impiegate in corso d'anno nel limite della compatibilità consentite alla particolare circostanza delle finalità dell'esame."

Consegno alla scuola la diagnosi con il seguente modulo e chiedo di protocollarla.

.....li.....,.....

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
DI

OGGETTO: Consegna documentazione

Gentile Dirigente,

in relazione all'iscrizione di nostro/a figlio/a alla classe del vostro Istituto, le consegniamo in copia la documentazione relativa alla diagnosi fornita da....., per l'attestazione di Disturbi Specifici di Apprendimento.

Sicuri che vorrete porre in essere tutto quanto è possibile per rendere il percorso scolastico di nostro/a figlio/a adeguato alle sue esigenze di apprendimento, tenendo conto della globalità della sua persona, rispettando la sua sensibilità e aiutandolo/a a costruirsi un'immagine positiva di sé e delle sue opportunità di vita futura, restiamo a vostra disposizione per qualsiasi necessità.

Facciamo presente che per la legge sulla Privacy questa documentazione è soggetta alle forme di garanzia previste e, quindi, deve essere utilizzata solo per l'organizzazione del percorso didattico-educativo e resa accessibile ai soli Docenti che formano il Consiglio di classe, al referente sui DSA e alla Dirigenza.

Distinti saluti,
Firma dei genitori

È NECESSARIO che gli insegnanti parlino delle particolarità di nostro figlio CON I SUOI COMPAGNI DI CLASSE?

SI

...ma è opportuno che chiedano il consenso a nostro figlio.

STRUMENTI UTILI PER PARLARNE IN CLASSE

Per la scuola primaria e il primo anno della secondaria di primo grado:

- AID, *Il mago delle formiche giganti*. Libri Liberi, 2002

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado:

- Greci R., Zanoni D., *Storie di normale dislessia: 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi*. Angolo Manzoni, 2007.
- Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia*. (Video), 2007 distribuito dall'AID



ARCHIVI DI MATERIALE DIDATTICO (da consigliare agli allievi)

- www.no-thing.it/it portale di cultura generale (storia, filosofia, letteratura, scienze, ...) divisi per argomenti in formato audio Mp3 e video MPEG (PAD) scaricabili gratuitamente.
- www.gaudio.org lezioni scolastiche in formato audio e video (maggiore cura per la parte letteraria).
- www.dienneti.it/risorse.htm strumenti e materiali per la didattica, lo studio e le ricerche scolastiche.
- www.radio.rai.it/radio3/terzo_anello/ e cliccare su "Ad Alta Voce" comparirà una pagina con un elenco di libri classici letti da bravi attori.
- www.rcs.mi.cnr.it/ documentari scientifici divisi per materie e argomenti.
- www.maestranonella.it sito di una maestra con software per la scuola dell'infanzia e primaria.



QUALI SONO I DIRITTI DEI NOSTRI FIGLI?

I nostri figli hanno dei diritti sanciti da precise disposizioni ministeriali.⁶

"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono".

Don Lorenzo Milani

COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI?

Sono strumenti che permettono di **compensare la debolezza funzionale** derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici ("non intelligenti") compromessi dal disturbo specifico, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.



Sono strumenti compensativi la calcolatrice, le tabelle, i formulari,

...e LE MISURE DISPENSATIVE?

Riguardano la **dispensa da alcune prestazioni** (lettura ad alta voce, prendere appunti...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto,...), ecc.

Tali misure e strumenti non hanno lo scopo di "guarire" il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.⁷

"Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni"

Giacomo Stella

⁶ Si vedano le circolari ministeriali citate a pag. 29 e reperibili sul sito: www.aiditalia.org

⁷ Le due finalità poste dal D.P.R. 275/ 1999 sull'autonomia sono:

- il **successo formativo**, ossia la piena formazione della personalità (**pieno sviluppo della persona umana**) (Art. 3, Costituzione).
- garantire il **successo formativo a tutti i singoli alunni**, riconosciuti e valorizzati nelle loro diversità.



CORRELAZIONE FRA DSA E INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
<p>lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far leggere a voce alta • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali,... • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali • favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere • leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
<p>difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...</p>	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. • fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo • consentire l'uso del registratore • evitare la scrittura sotto dettatura • evitare la copiatura dalla lavagna
<p>difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi • privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse. • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.
<p>disortografia e/o disgrafia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
discalculia , difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure	<ul style="list-style-type: none"> • consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni • utilizzare prove a scelta multipla
difficoltà nell'espressione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi testuali
<p>difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale • evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche, diritto, filosofia,...)
<p>facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fissare interrogazioni e compiti programmati • evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie • evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore • ridurre le richieste di compiti per casa • istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor • controllare la gestione del diario
difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> • privilegiare la forma orale • utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
<p>se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo
<p style="text-align: center;">Inoltre...</p> <ul style="list-style-type: none"> • indirizzare l'intervento didattico verso attività metacognitive, come potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le mnemotecniche visive • indurre abilità di studio personalizzate • preferire una valutazione formativa che punti più sul contenuto che sulla forma • favorire l'instaurarsi di meccanismi di autoverifica e di controllo • potenziare l'autostima evitando di sottolineare solo le difficoltà 	



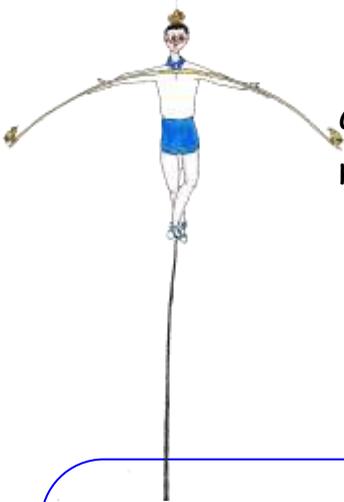
A SCUOLA ...A CHI MI RIVOLGO?

In ogni scuola dovrebbe esserci una figura interna (formatasi grazie ad un progetto del Ministero Pubblica Istruzione) per noi molto importante: la **referente sui DSA**. Tale insegnante è in grado di facilitare...

AZIONI	SVOLTE DA
Ricezione e custodia documenti diagnostici	Referente dislessia* e dirigente
Colloqui preliminari genitori e curanti	Referente dislessia*
Condivisione documentazione	Referente dislessia* e coordinatore di classe
Presentazione allievo al consiglio di classe	Coordinatore di classe
Presenza d'atto indicazioni didattiche diagnosi	Consiglio di classe
Utilizzo di una didattica compensativa	Docenti di classe
Programmazione di percorsi personalizzati	Referente dislessia*, docenti, allievo, curante
Programmazione di percorsi metacognitivi	Referente dislessia*, docenti, allievo, curante
Osservazione sistematica	Docenti di classe
Verifiche periodiche andamento globale	Coordinatore di classe e referente dislessia*

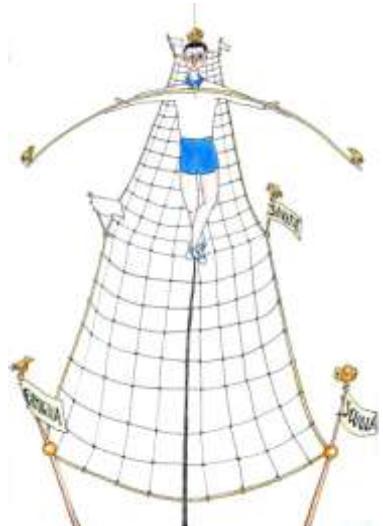
*In mancanza del referente, l'azione potrà essere svolta dal coordinatore di classe.

COSA FARE AFFINCHÈ IL BAMBINO RIESCA A COSTRUIRE UNA BUONA IMMAGINE DI SE'?



Genitori, insegnanti e specialisti hanno un ruolo importantissimo, ma...

PER AVERE
PIÙ PROBABILITÀ DI SUCCESSO
È IMPORTANTE COSTRUIRE
UNA RETE



UNENDO TUTTE LE COMPETENZE PER:

- individuare **momenti di raccordo**, strategie comuni, iniziative di formazione;
- favorire l'**integrazione** di competenze tra settori diversi (spesso l'innovazione avviene dall'incrocio dei saperi);
- giungere a **condividere** gli stessi obiettivi

...ma come?

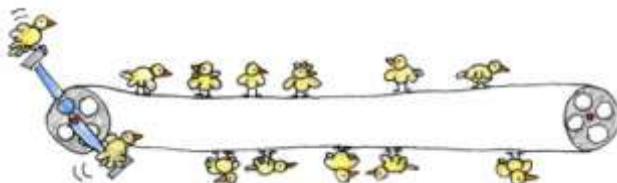
- mettendo in contatto persone (genitori, docenti, specialisti) che possano **interagire e collaborare**;
- costruendo un **percorso educativo personalizzato**;
- creando o partecipando a gruppi di genitori all'interno del comitato scuola.

perché così:

- i **risultati** arrivano più in fretta;
- si supera la frammentazione delle conoscenze giungendo ad una **visione globale**;
- si **creano collegamenti** fra i vari servizi.

CERTO... occorre

- una **modalità di relazione chiara e trasparente** tra professionisti della salute, scuola e famiglia;
- una **presa in carico condivisa**;
- **tanta buona volontà da parte di tutti!!!!**



"Il nemico per i dislessici non è la scuola in sé (in cui spesso non c'è preparazione sufficiente), né i servizi sanitari (che talora non danno adeguate risposte diagnostiche e riabilitative), né la società in generale; il nemico è l'ignoranza sul problema e la mancanza di collaborazione e di alleanza per uno scopo preciso."

Enrico Ghidoni

RSR-DSA: uno strumento utile per l'individuazione dei casi a rischio o sospetti di Disturbi Specifici di Apprendimento.

Il questionario RSR-DSA, a differenza delle procedure basate sulla somministrazione di prove agli scolari, **raccoglie informazioni indirettamente** tramite domande poste ai genitori ed agli insegnanti.

Descrive le capacità scolastiche del soggetto con particolare riferimento alle abilità di lettura, scrittura e calcolo e fornisce informazioni generiche sulle abilità neuropsicologiche di base (linguaggio ed organizzazione visuo-spaziale e prassica), sul comportamento e sull'esperienza affettiva correlata all'apprendimento scolastico.

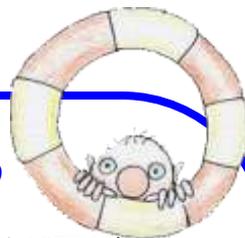
Il questionario non è uno strumento diagnostico ma consente di porre un **primo sospetto** dell'esistenza di un DSA ed agevola l'invio del ragazzo ai centri specializzati per la diagnosi.

I genitori e gli insegnanti saranno le figure fondamentali che consentiranno di abbreviare i tempi di *individuazione* del disturbo, di avviare un accertamento diagnostico ed un eventuale *trattamento precoce*.

I genitori interessati a partecipare al progetto possono mettersi in comunicazione con: Claudia Cappa
ISAC - CNR
C.so Fiume 4
10133 TORINO

e-mail: questionario.dsa@infinito.it
o chiamando il numero 347 14 84 610





NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **DPR 275/99**, art. 1, comma 2 (legge sull'**AUTONOMIA SCOLASTICA**)
- **LEGGE 53/03**: "*Centralità dell'allievo che apprende*"
- **LEGGE n.170/2010** -"**Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**". Tale legge, che riassume tutta una serie di circolari e note ministeriali emanate dal 2004 ad oggi, riconosce e definisce i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e sottolinea i diritti degli alunni con DSA lungo tutto il loro percorso formativo, **dalla scuola dell'infanzia all'università**, in un'ottica di prevenzione.
- **DECRETO MINISTERIALE 5669 e LINEE GUIDA**: il 12 luglio 2011, in attuazione della L.170/2010, sono stati pubblicati il **Decreto attuativo** e le **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento**. In essi sono contenute indicazioni ben precise su **chi deve fare che cosa** per gli studenti con DSA a scuola, in difesa dei loro diritti e a garanzia del raggiungimento del loro successo formativo. Si parla anche chiaramente di: formazione, individuazione precoce dei DSA, flessibilità organizzativa, didattica inclusiva, personalizzazione, individualizzazione, collaborazione con le famiglie e i servizi sanitari ... tutto ciò che può rendere la scuola in grado di affrontare con successo i diversi stili di apprendimento (non solo quelli degli studenti con DSA!) in un ambiente costruttivo, collaborativo e creativo.

www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/dislessia/legge.pdf

INDIRIZZI UTILI

- www.dislessiaonline.org
- Associazione Italiana Dislessia www.aiditalia.org
- Forum di discussione sulla dislessia: www.dislessia.org/forum
- Ministero Pubblica Istruzione www.istruzione.it
- Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza: www.sinpia.eu
- Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento. www.airipa.it
- Biblioteca digitale: su www.biblioaid.it troverete tutte le indicazioni per richiedere i testi scolastici in formato digitale (pdf).

PER SAPERNE DI PIÙ POSSO... LEGGERE...



- **Grenci R.**, *Le aquile sono nate per volare*, La Meridiana, 2004
- **Cappa, C.** *Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica*, Editrice Consumatori, 2005 (da richiedere direttamente all'AID di Bologna, o ai n.: 347 14 84 610; 331 91 00 123)
- **Levine M.**, *A modo loro*, Mondadori, 2004
- **Levine M.**, *I bambini non sono pigri*, Mondadori, 2005
- **Gariglio, L.** *La storia di Carlotta. Una diagnosi tardiva di dislessia*, Edizioni Biografiche, 2007
- **Stella G.**, *Dislessia*, Il Mulino, 2004
- **Ponzi L.**, *La dislessia come imparare a conoscerla*.
www.torinoscienza.it/img/pdf/it/s10/00/002d/00002d65.pdf
- **Roda F.**, *Disturbi Specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni operative*. Scaricabile dal sito dell'USR per l'Emilia-Romagna
www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=306120
- **Reid G.**, *È dislessia! Domande e risposte utili*, Erickson, 2006

...GUARDARE I FILMATI...

- *"Quando imparare è una strada in salita"* a cura dell'Associazione Italiana Dislessia, testi di A. Gagliano
- *"Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia"* prodotta dall'AID e da Abilmente Studio Associato a cura di F. Brembati e R. Donini.



...E NAVIGARE su:

- www.dislessiainrete.org
- Associazione Italiana Dislessia: www.aiditalia.org

Inoltre posso chiedere consigli, scambiare opinioni con altri genitori sul forum: www.dislessia.org/forum o telefonare al 331 91 00 123 (Jacqueline)

Posso anche leggere qualche discussione in questi blog:

- blog.edidablog.it/blogs//index.php?blog=535&skin=original
- blog.edidablog.it/blogs/index.php?blog=602&cat=1543
- osdislessia.myblog.it



Contributo rivolto ai genitori a cura di:

www.dislessiainrete.org

per il testo:

Elisabetta Albanesi, COOPERATIVA LABIRINTO PESARO

Claudia Cappa, ISAC-CNR TORINO

Laura Grosso, S.M.S. PEROTTI-TORINO

Paola Guglielmino, docente UNIVERSITÀ di TORINO

Carlo Muzio, docente UNIVERSITÀ di PAVIA

Giuliana Ravaschietto, PRIMO LICEO ARTISTICO-TORINO

Viviana Rossi, D.D. ALPIGNANO

Bianca Testone, D.D. PIANEZZA

Serena Vesco, ASL-TO3 e ASL-TO4

per i disegni:

Gaetano Costa

Ottobre 2011



Progetto sostenuto dal
COMITATO DISLESSIA



info-dislessia@lionsclubtorinosolferino.it

Franco Fioretta: **L.C. Torino Solferino**

Paola Guglielmino: **L.C. Rivoli Castello**

Andrea Massotto: **L.C. Torino P. Micca**

Questa piccola guida è stata pensata e scritta seguendo lo stesso modello di "SOS dislessia", una guida per gli insegnanti, preparata in occasione del Convegno "Dislessia e dintorni"-11 ottobre 2007, Rivoli (To), da cui sono state tratte alcune parti.

La riproduzione di materiale contenuto nel presente opuscolo deve avvenire solo per fini didattici e nel rispetto della normativa vigente sul diritto d' autore (Legge n.248/2000)